

## CARI



### Signor Moratti l'Inter merita di più

MASSIMO MAURO

**L**O AVVEVO previsto e sono ormai  
soddisfatto di non esser  
mi sbagliato il Milan ha preso il  
largo. Non era difficile immagi-  
nare che con il grande equilibrio  
che regna alle sue spalle alla  
squadra rossonera sarebbe bastato poco  
per acclamare. E infatti i due ultimi pareggi  
della Fiorentina le hanno consentito di por-  
tarsi già a 5 che non è un margine così  
curatissimo vale un po' a sullo scudetto.  
Ma non può sorprendere il primato del Mi-  
lan possiede l'organico migliore è ben di-  
retto da Capello ha potuto superare il mo-  
mento più delicato quello dei tre pareggi  
consecutive (due dei quali interni) a metà  
dicembre grazie anche agli errori delle tre  
squadre o presunte tali. Tra costoro almeno  
due - le due romane e la Juve - hanno fatto a  
gara nel commettere errori che ora pagano  
duramente. Sorprendente è la differenza di  
tendimenti di Juve e Lazio in casa e fuori.  
Nel caso della Juve questa è una novità vi-  
sibile che lo scorso anno i bianconeri domina-  
vano in trasferta dove hanno conquistato  
ben 11 vittorie. Paulo Sousa a Vicenza e il  
mito addirittura in tribuna non mi sembra  
una punizione per il giocatore semmai è il  
segnale che Lippi sta provando tutte per  
ridare vigore al centrocampo che è ormai in  
tutte le squadre il cuore di tutto. Il nascono  
le vittorie e le sconfitte. Ci sono poi altri fat-  
tori da considerare per la Juve in annate co-  
me questa capitano tutte a lei. Ogni piccola  
disavventura diventa un guaio irreparabile.  
È accaduto anche ieri a Vicenza e dalle im-  
magini televisive devo dire che probabilm-  
ente la mia ex squadra avrebbe meritato  
come minimo il pareggio. A questo punto  
come ho già detto in passato la Juve deve  
puntare tutto ma proprio tutto sulla Coppa  
dei Campioni.

Al primato del Milan hanno contribuito  
oltre al pareggio della Fiorentina che è de-  
gna comunque della zona Uefa anche le  
sfortunate della Roma che avrebbe potuto  
evitare la sconfitta a San Siro se le fosse stato  
assegnato qualche uno dei rigori evidenziati al  
la moviola. Sta di fatto comunque che la for-  
za del Milan era e resta fuori discussione.  
La grande delusione a questo punto mi  
sembra più che mai l'Inter. Da bambino ero  
un tifoso nerazzurro spero che Moratti  
spenda in futuro i soldi meglio di quanto  
non ha fatto quest'anno. Ma non mi sembra  
che si stia muovendo in questa direzione. Gli  
acquisti di Zamorano e dei fratelli Kanu po-  
trebbero produrre tutti i vantaggi soltanto se la  
squadra sarà ridisegnata a centrocampo.  
Vale per l'Inter quel che dico della Juve e lì  
il suo problema. L'Inter deve pensare seria-  
mente ad un posto in Europa perché a que-  
sto punto le resta solo la Coppa Italia. Ma il  
doppio confronto con la Fiorentina non si  
annuncia ad un giudizio assolutamente age-  
vole. E sarebbe triste per un club delle tradi-  
zioni dell'Inter dover affidare alla coppa in  
tetto che porta quasi il suo nome il più  
più futuro internazionale.



Moriero, inseguito da Baresi, segna il gol del momentaneo pareggio

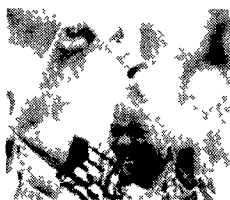
I rossoneri battono la Roma e si distaccano di 5 punti. Fiorentina ferma al pari

## Inarrestabile Milan

**WEAH MA NON SOLO.** Il Milan ha  
consolidato il primato battendo ieri a San Siro  
per 3-1 la Roma ad aprire le marcature è stato  
Weah. L'altro gol dopo un autorete su tiro di  
Savicvic è stata messa a segno da Panucci. Una  
credenziale nella lotta per lo scudetto

**LO STOP DEI VIOLA.** La Fiorentina non è  
più sola al secondo posto e stata bloccata sullo  
0-0 a Cagliari. E il Parma che ieri ha vinto con la  
Sampdoria (grazie ad un autorete), occupa il  
secondo posto in condominio con i viola

**IL GIORNO DEI SIGNORI.** La giornata di  
ieri e servita alla Lazio per riportarsi fra le prime  
biancoazzurre hanno sconfitto il Bari 4-3 (tre  
gol di Signori). La squadra di Zeman è di nuovo  
nel gruppetto che insegue il Milan



### Nove morti nelle vie di Soweto durante la festa

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 21

**SIGNORA SENZA RITMO.** La Lazio  
raggiunge la Juventus la Signora ieri è stata  
battuta dal sorprendente Vicenza di Guidolin (2-  
1), un brutto passo falso per i bianconeri, che  
non riescono a ritrovare il ritmo

**INTER AMARA.** Se la Milano rossonera ha  
festeggiato la metà nerazzurra ha dovuto  
ingoiare ancora una volta un boccone amaro.  
L'Inter ieri ha perso a Piacenza che ha così  
incassato tre punti importanti nella lotta per la  
salvezza

**ASPRILLA RESTA.** Il Parma ha  
annunciato ieri che Asprilla resta, la trattativa  
con gli inglesi del Newcastle è saltata. Il milanista  
Roberto Donadoni invece, la prossima  
stagione andrà a giocare nel campionato «prof»  
statunitense con la squadra di New York

## L'Italia dei vinti

### Chiara Saraceno «La povertà è ancora qui»

«Essere poveri a Torino o a Catania  
non è la stessa cosa, e questo è intol-  
lerabile». Lo dice Chiara Saraceno,  
autrice del volume *Le politiche contro  
la povertà in Italia*, ragionando su un  
fenomeno spesso trascurato. La po-  
vertà esiste, eccome. «E lo Stato inter-  
viene in maniera frammentata, per  
continue emergenze senza un pro-  
getto preciso»

BRUNO CAVAGNOLA A PAGINA 5

## Storici sullo «Spiegel»

### «Stalin stava per attaccare la Germania»

Lo «Spiegel» gli dedica la copertina.  
La tesi non nuova, e sostenuta in tre  
nuovi libri. Hitler decise di attaccare  
l'Urss perché Stalin stava per fare al-  
trettanto con la Germania. Insomma,  
il «piano Barbarossa» fu una guerra  
preventiva. Un ex agente del Kgb in-  
dica anche la data dell'attacco sovietico:  
6 luglio 1941. Ma le tesi fanno di-  
scutere ed è polemica

PAOLO SOLDINI A PAGINA 2

## Il mito Nino D'Angelo

### Ecco il film sul «ragazzo» di Napoli

Il mito Nino D'Angelo? Resiste. E ora è  
raccontato da un film, *La vita a volo  
d'angelo*. La canzonetta in napoletano  
vive nel frattempo un nuovo pic-  
colo boom

C. PATERNO G. DE PASCALE A PAGINA 3

Feltrinelli  
**ROCCO  
CARBONE  
IL COMANDO**

Cosa accade nel percorso  
di un uomo quando appare  
inaspettato qualcuno  
che lo riporta indietro nel tempo?

## Ma serve la scuola in Italia?

**A**LLA DOMANDA: «serve una scuola  
egualitaria?», posta da Marco De  
Marco ne *l'Unità* del 29 gennaio  
sarei propenso a rispondere: no.  
serve una scuola che sia capace di far  
crescere le diverse capacità dei singoli.  
Tropo spesso infatti abbiamo franteso  
il concetto di eguaglianza. L'affermazio-  
ne che tutti gli uomini nascono eguali  
diffusa da Rousseau e sancita dalle solen-  
ni dichiarazioni dell'Indipendenza ameri-  
cana e della Francia rivoluzionaria ha  
aperto il cammino all'era dei diritti ma ha  
anche offuscato le differenze che non so-  
no tutte sociali, sono anche sessuali e più  
ancora individuali. Per invocare il prin-  
cipo di giustizia l'insegnamento pubblico  
dovrebbe quindi essere diseguale soprat-  
tutto nella scuola di base allo scopo di  
compensare per quanto possibile. L'ar-  
bitrio morale della nascita. Così Rawls  
definisce il fatto di venire al mondo più o  
meno dotati nell'intelletto e soprattutto  
nei mezzi materiali e nei supporti cultura-

GIOVANNI BERLINGUER

li che consentono di essere liberi e di de-  
terminare il proprio futuro.  
Si può aggiungere che nel nostro seco-  
lo tanto deprecatò sono stati compiuti  
passi da gigante in questa direzione. Spe-  
cifico per citare soltanto tre esempi che  
ciò è avvenuto nei primi decenni con la  
scuola dell'obbligo più recentemente  
con l'insegnamento agli handicappati  
(che ha un profondo significato pratico e  
simbolico) e dovrebbe avvenire ora con  
la scuola multietnica. Suppongo quindi  
che su questo punto vi sia un ampio con-  
senso almeno in teoria. Esso è accompa-  
gnato però da un'altra domanda: la scuo-  
la deve anche offrire per evitare un level  
lamento in basso opportunità maggiori  
ai più capaci e meritevoli come dice la  
«Costituzione italiana»?

A tale quesito risponderei sì, senza esi-  
tazioni anche se esso è stato mal posto  
nei termini scorsi. Si è ripresentato infatti  
in rapporto alla decisione dell'esponente

laburista Harriet Harman di iscrivere il  
proprio figlio undicenne a una scuola  
pubblica fortemente selettiva. Il caso non  
è in alcun senso esemplare né per l'infor-  
mazione che dovrebbe smetterla di fru-  
gare nella vita sessuale o famigliare di chi  
fa politica né per le spiegazioni che ha  
dato la Harriet vogliamo il meglio per tut-  
ti i bambini britannici ha detto in sostan-  
za ma intanto pensiamo al nostro. Al di  
là del caso specifico ritengo che sia co-  
munque da incoraggiare la tendenza del  
la scuola pubblica come di ogni altra isti-  
tuzione del welfare (per esempio il siste-  
ma delle pensioni) a presentare un offer-  
ta differenziata accompagnata da misure  
atte a evitare sia un aggravamento delle  
ingiustizie sociali e culturali sia uno  
«specchio di materia grigia» cioè di una ric-  
chezza che all'origine è distribuita a caso  
fra persone appartenenti a tutte le classi  
sociali e che poi è messa a frutto solo da  
una minoranza

SEGU A PAGINA 3

**PETER HØEG**  
I QUASI  
ADATTI  
Il nuovo romanzo dell'autore di  
«Il senso di Smilla per la neve».  
**DA DOMANI  
IN LIBRERIA**  
MONDADORI